

Le due canonizzazioni, un'occasione perduta dal mondo dei "laici"



contro
stampa

di Pier Giorgio Liverani

Quel mondo - in fondo poco diversificato al suo interno - che, rubando una parola al vocabolario cristiano, si autodefinisce "laico" invece di "laicista", si è sentito come spiazzato, cioè messo fuori gioco dalla duplice canonizzazione di due grandi Papi. È un peccato, perché l'avvenimento così universalmente partecipato avrebbe dovuto suggerirgli qualche intelligente e seria riflessione sul senso che la fede ha nella vita di miliardi di uomini pur così diversi, per tanti a-

spetti, tra loro. Invece i suoi giornali hanno cercato di recuperare il loro ruolo di "laicità" (invece di laicismo) ripescando vecchi strumenti culturali che mostrano tutta la loro debolezza. È significativa, per esempio, la piccola serie di commenti che Corrado Augias ha scritto rispondendo a quesiti di alcuni lettori di *Repubblica* (e il fenomeno di persone che si dichiarano credenti e però sulla fede chiedono lumi a chi si definisce non credente, andrebbe studiato). I titoli parlano già da soli: «Sulla utilità sociale delle religioni» (24/4) che sembra un trattato del principio del secolo scorso; «Se la fede fa da supplente al civismo» (come sopra, 26/4), «Il male del mondo e la mano di Dio» (27/4), dove per «male»

s'intendono non quello vero, ma i terremoti, i fulmini sulla cupola di San Pietro, le croci di legno o le statue di gesso che cadono addosso a qualche cristiano e invece mettono allo scoperto almeno una vena di superstizione in chi se ne occupa per negarla; infine «Papi santi e veri miracoli» (29/4) che, ovviamente per quel mondo, non sono quelli delle canonizzazioni. Non c'è spazio per i particolari né per un commento, ma ce n'è un po' per la scelta del *Fatto Quotidiano* di cavarsela con l'irrisione di un attore che credevamo serio (Diego Abatantuomo: «Mi ha telefonato Bergoglio: ha detto che vuole pagare l'Imu», 30/4) e di Roberto D'Agostino, che un tempo era un caratterista della tv e ora tiene su inter-

net un sito di informazioni dall'esplicito nome di "Dagospia" e crede, con il sarcasmo («La vera fede della Chiesa è nello show eterno», 29/4), di mostrarsi superiore ai Papi, ai Santi, alla Chiesa e via dicendo. Dispiace per tutti questi signori: hanno perso anche stavolta un'ottima occasione per capire il perché della fede. E non sono i soli.

LAVORO PER TUTTI

Perché preoccuparsi tanto per la disoccupazione e il precariato? Nei loro magazine settimanali, i grandi quotidiani «laici» forniscono preziosissimi suggerimenti e indicazioni nella pagina dell'oroscopo della settimana. Quello, per esempio, del *Corriere della*

sera (ieri), presenta dodici soluzioni alle voci "Lavoro", una per ogni segno dello zodiaco. Eccone una scelta accurata. Cancro: «Mercurio in sestile illumina il team. Ottime performance negli esami e nei colloqui»; Leone: «Idee innovative. Ma Saturno in quadratura incita alla prudenza»; Vergine: «È il momento di osare con Mercurio in trigono e Giove in sestile. Largo a desideri e ambizioni»; Bilancia: «Marte nel segno regala entusiasmo e costruttività. Attenti a non sottovalutare la concorrenza»; Sagittario: «Creatività, ottimismo e un pizzico di fortuna. Urano in trigono offre la ricetta per il successo (anche economico)»; Acquario: «Coraggiose e intraprendenti. Mercurio in quarta Casa vi fa risponderare

un vecchio progetto»; Pesci: «Mercurio in sestile agevola affari e collaborazioni. Avete ottime intuizioni e sapete venderle bene». Altro che il Governo!

MAXI PORNO

Arriva dall'Olanda un film maxi-porno del regista Lars von Trier: «Nymphomaniac». È in due puntate di 5 ore complessive e i quotidiani «laici» gli dedicano intere pagine, anche se «è brutale, sporco e anche cattivo» e tanto noioso, scrive *Il Fatto Quotidiano*, che il suo recensore si è addormentato in sala. Ma allora perché dedicargli intere pagine del *Corriere della sera*, dell'*Unità*, *Il Giornale*, *La Repubblica*? Pubblicità gratuita?

© RIPRODUZIONE RISERVATA